

“MAESTRA, PARLAMI IN CRISTIANO!”

A scuola, poche settimane fa, alle elementari, una bambina stava raccontando alla propria maestra della sua Prima Confessione. Era presente, in quel momento d'intervallo, un bambino musulmano che ha chiesto all'insegnante di che cosa si trattasse. La docente ha spiegato che cos'è il Sacramento della Riconciliazione e raccontato la bellezza di questa esperienza che è data ai cristiani. Il ragazzino islamico allora ha detto: “Maestra, parlami in cristiano!”.

In uno dei documenti cristiani più antichi, la Lettera a Diogneto, si dice: *“I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. Infatti, non abitano città proprie, né usano una lingua che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale”*.

La domanda, espressa così candidamente da quel bambino di una religione diversa dal cristianesimo, ha centrato, a suo modo, il succo dell'esperienza di fede dei discepoli di Gesù: parlare un linguaggio nuovo. Il cristianesimo non è la solita solfa, non può essere un semplice buonismo o un generico volersi bene. Credere nel Dio che Gesù ci ha fatto conoscere, significa avere atteggiamenti nuovi e diversi dal semplice

buonsenso, differenti da comportamenti dettati dal quieto vivere e dal *così fan tutti*. I cristiani hanno come prima vocazione l'amore! Per esempio, una delle vie più alte, belle e preziose per *“parlare in cristiano”* è quella di vivere il matrimonio. Vivere il fidanzamento come tempo di conoscenza reciproca approfondita e rispettosa, capaci di preparare e attendere passi definitivi e importanti come il vivere insieme e il condividere tutto; coraggiosi e fiduciosi nelle scelte. Vivere il matrimonio come passo definitivo che dice uno stupendo *per sempre* quasi impensabile umanamente, nell'accoglienza l'uno dell'altro, nella cura quotidiana e attenta del rapporto, nella fedeltà pronta a tutto, pur di custodire e anche ricostruire l'amore nelle difficoltà. Gli sposi cristiani *“parlano in cristiano”*, possono parlare e far conoscere in maniera speciale il linguaggio nuovo di Cristo non smettendo di costruire, ogni giorno, quell'amore che avevano intuito e che è diventato l'essenza della loro vita. Grazie a tutti gli sposi, auguri cordiali e tutta l'attenzione della comunità cristiana a chi si prepara a vivere questa stupenda avventura.
vostro don Matteo



I nostri adolescenti e giovani ad Assisi e Norcia